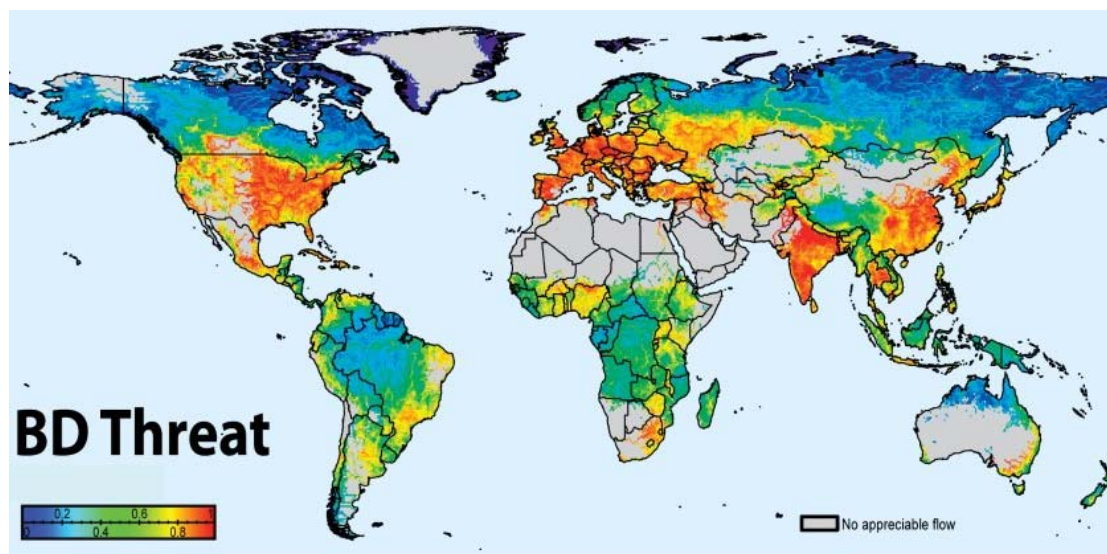


FIUMI

Una mappa dell'inquinamento dei fiumi nel mondo

Le acque di molti grandi fiumi sono inquinate. Ora un nuovo atlante mostra quali corpi idrici sono sani e quali no. La mappatura dovrà servire da stimolo per i governi verso l'investimento della tutela ambientale.



riverthreat.net

La mappa che mostra la diversità delle specie: in rosso i fiumi in cui molte specie sono a rischio; in azzurro le regioni nelle quali le specie non sono in pericolo o a basso rischio.

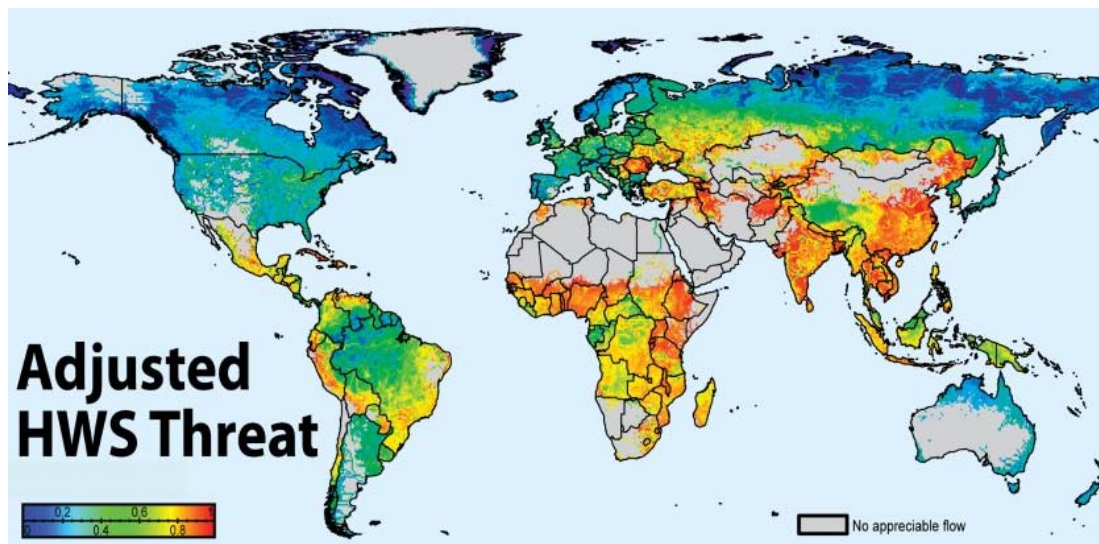
(08-10-2010) Secondo un gruppo internazionale di ricercatori quattro su cinque persone vivono nelle vicinanze di un fiume contaminato mentre cinque miliardi di persone hanno di che temere per il loro approvvigionamento d'acqua potabile. Il gruppo ha elaborato delle mappe indicanti i danni che i corpi idrici hanno subito dall'immissione di acque reflue inquinanti. Le mappe indicano anche i fattori che hanno conseguenze sull'utilizzo dei fiumi da parte dell'uomo e sulla diversità delle specie acquatiche. Gli scienziati indicano inoltre come i danni ambientali possano essere efficacemente affrontati.

"I fiumi sono la più importante fonte idrica dell'uomo; analizzando i molteplici rischi, si vede che lo stato dei fiumi peggiora costantemente in tutto il mondo", scrivono Charles Vörösmarty e suoi colleghi del City College New York (CCNY) in un [articolo recentemente pubblicato sulla rivista "Nature"](#). Vörösmarty del CCNY e Peter McIntyre dell'University of Wisconsin, con l'ausilio di un programma informatico, hanno elaborato delle mappe che mostrano lo stato attuale e il rischio d'inquinamento dei corpi idrici. La mappa si basa su un indice che tiene conto di 23 fattori ambientali.

I fiumi interessati dai più gravi inquinamenti sono quelli che attraversano aree metropolitane e industriali e il maggiore livello d'inquinamento si evidenzia in

prossimità delle foci. Molto migliore è invece la qualità delle acque in regioni scarsamente abitate, come per esempio in Amazzonia e in Siberia.

Allarmante è invece la situazione in regioni densamente abitate tra cui ampie regioni dell'Asia centrale, India, Cina orientale, regioni nordamericane e, naturalmente Europa. In queste aree, i corpi idrici sono contaminati da molte sostanze nocive. Si tratta non solo dei classici veleni come i pesticidi, ma anche, e in numero crescente, di nuovi inquinanti come per esempio i residui dei medicinali.



riverthreat.net

Mapa dell'inquinamento idrico: in rosso le regioni nelle quali i corpi idrici sono molto contaminati; in azzurro le regioni con acque sane.

"Nei nostri corsi d'acqua scorre un vero e proprio cocktail chimico", afferma Vörösmarty. Contemporaneamente diminuiscono le portate dei fiumi, perché una crescente percentuale dell'acqua è usata per l'approvvigionamento della popolazione e per l'irrigazione delle colture. Le acque di molti grandi fiumi, per esempio quelle del Colorado River negli Stati Uniti, si disperdono prima di raggiungere la foce. Questa situazione porta alla sparizione di molte piante e di molti animali.

Le dighe, poi, ostacolano la migrazione di animali acquatici e asciugano le aree umide a valle. Secondo i ricercatori, i cambiamenti mettono a rischio migliaia di specie vegetali e animali. "Ormai in tutto il mondo i fiumi sono in crisi", afferma lo zoologo McIntyre che si occupa in particolare della fauna acquatica, "ma ciò che ci sorprende è il fatto che i fiumi con i maggiori rischi si trovano negli Stati Uniti e in Europa".

Il deterioramento dei fiumi non è solo un problema ecologico, ma anche economico che pesa soprattutto sui paesi in via di sviluppo. "Nei paesi industrializzati mettiamo a rischio i nostri corpi idrici e poi spendiamo miliardi di dollari per risolvere il problema", dice Vörösmarty, "i paesi più poveri non possono permettersi di agire in questo modo".

Le mappe mostrano però anche gli effetti positivi che i parchi naturali e fluviali esercitano sulla qualità delle acque. Gli autori dimostrano che nei paesi ricchi si investono molti soldi nella tutela e nel miglioramento della qualità delle acque, però non sempre si combattono le vere cause dell'inquinamento. Pertanto propongono di non combattere i sintomi, bensì tutelare sistematicamente le risorse idriche, in tutti i bacini idrici fino alle foci, per esempio tramite un migliore uso del territorio e

sistemi di irrigazione più efficienti e meno dispersivi. In considerazione che molti fiumi attraversano più di un paese, essi ritengono indispensabile una collaborazione internazionale e transfrontaliera.